

IN ATTESA DEL CALCIO D'INIZIO

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, giugno 2014

Sintesi

Continua il graduale miglioramento dell'economia ticinese. Tendenza positiva delineatasi già nei periodi precedenti e che sembra essere il preludio a un'accelerazione della crescita. Crescita che finora si è caratterizzata per il suo andamento lento, il cui ritmo è determinato dall'evoluzione di un contesto internazionale spaccato in due: tra aree in espansione (Nord Europa e USA) e aree in difficoltà (Sud Europa e paesi emergenti). In Svizzera gli indicatori economici globali sono di segno positivo alimentati nuovamente dal consolidamento della domanda interna, mentre manca l'impulso più deciso da parte della domanda estera.

Anche nel nostro cantone a sostenere l'economia è prevalentemente la domanda interna. I contributi del settore delle costruzioni e di quello bancario rimangono importanti, sebbene entrambi alle prese con alcuni problemi settoriali. Meno incisivo l'apporto dei consumi privati, che appaiono ancora deboli e si rispecchiano nelle difficoltà del commercio al dettaglio. In questi ultimi mesi la situazione congiunturale di alcuni importanti mercati esteri è evoluta positivamente, favorendo la ripresa dei livelli di produzione e degli ordinativi delle attività manifatturiere del nostro cantone, ma come in Svizzera l'aumento non è ancora sufficientemente sostanziale per dare slancio alla ripresa.

Proseguono i miglioramenti sul fronte del mercato del lavoro, dove continua ad aumentare il numero d'impieghi e in questo trimestre si osserva anche una riduzione della disoccupazione.

Il quadro prospettico appare complessivamente positivo tanto per quanto riguarda l'andamento degli affari che per l'impiego, le sensazioni sono buone e si attende solo il "calcio d'inizio".

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti liberi

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 17 giugno, si esprime in questi termini: *“L'economia mondiale continua a riprendersi, seppur con un andamento tuttora irregolare. Come previsto, soprattutto nell'eurozona la situazione economica sta migliorando molto lentamente e si esclude per ora una ripresa su vasta scala con effetti sui mercati del lavoro. Le differenze tra i vari Paesi restano grandi: la crescita è robusta in Germania e in alcuni Paesi dell'Europa del nord [...]. La ripresa della congiuntura statunitense appare invece più consolidata. Il rallentamento registrato nel primo trimestre, che ha segnato solo una breve interruzione della ripresa, era dovuto principalmente alle condizioni meteorologiche (sospensioni temporanee della produzione a causa del rigido inverno a inizio anno). [...] Nell'Europa orientale la situazione è aggravata dal conflitto Russia/Ucraina, che crea incertezza e compromette sensibilmente la congiuntura russa. In Cina il governo è impegnato a frenare l'eccessiva crescita del credito degli ultimi anni, che ha portato a maggiori investimenti sbagliati e a rischi di perdite per il settore bancario.”*

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nel primo trimestre 2014 il PIL reale svizzero è cresciuto a un tasso del +2,0% su base annua. Ancora una volta l'andamento dell'economia nazionale non è univoco ma si osservano andamenti distinti, da una parte si evidenzia la dinamicità del mercato interno, dall'altra parte continua il ristagno dei settori maggiormente rivolti verso l'estero. Il numero d'impieghi seguita ad aumentare, trainato soprattutto dal settore terziario a fronte di una crescita più moderata degli addetti nel secondario. Malgrado ciò il numero di disoccupati stenta a diminuire e il tasso di disoccupazione di maggio si fissa al 3,0%, esattamente come dodici mesi fa.

Prospettive per l'economia svizzera

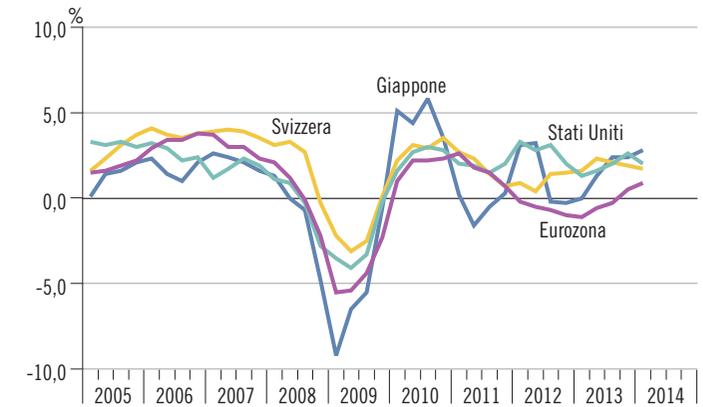
Le prospettive per l'economia svizzera, nonostante diversi punti interrogativi, permangono positive e ottimistiche: *“[...] In ogni caso, ammesso che la congiuntura mondiale mantenga questo trend di crescita positivo, per il resto dell'anno si prevede un graduale aumento delle esportazioni nazionali. Il gruppo di esperti della Confederazione continua a ritenere che entro il 2015 la congiuntura svizzera si consoliderà. Il ritardo nella ripresa dell'export potrebbe però rallentare lievemente la ripresa congiunturale rispetto alle previsioni dello scorso marzo. Questo timore sembra confermato anche dagli indicatori un po' meno ottimistici degli ultimi tempi (ad es. l'indice dei direttori degli acquisti nel settore industriale e il barometro congiunturale del KOF). Le previsioni congiunturali sono quindi state leggermente riviste al ribasso. Per il 2014 si stima ora una crescita del PIL del 2% (anziché +2,2%), che nel 2015 dovrebbe salire al 2,6% (previsione precedente: 2,7%). [...] Anche il miglioramento della situazione sul mercato del lavoro è proseguito a rilento. Il numero (destagionalizzato) dei senza lavoro è leggermente diminuito nei primi cinque mesi dell'anno, ma il tasso di disoccupazione resta al 3,2%. Considerate le prospettive congiunturali fondamentalmente positive, la ripresa del mercato del lavoro dovrebbe lentamente rafforzarsi: dal 3,2% del 2013 il tasso dovrebbe scendere quest'anno al 3,1% e nel 2015 al 2,8% (previsioni invariate). [...] Sebbene l'economia mondiale sia in fase di ripresa moderata, permangono notevoli rischi, in primis il fragile sistema finanziario nell'eurozona. [...] Oltre a questi rischi congiunturali globali, la Svizzera deve continuare ad osservare internamente il rischio di eccessi e squilibri nella configurazione del mercato immobiliare visto che nel prossimo futuro i tassi d'interesse resteranno bassi. Infine, le future relazioni con l'Unione europea dopo l'accettazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa rappresentano un fattore di incertezza.”*

Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

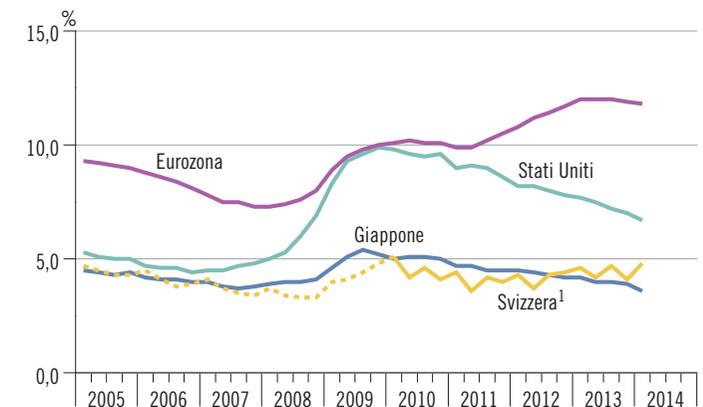
F.1

Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), per trimestre, dal 2005



F.2

Tasso di disoccupazione armonizzato (in %), per trimestre, dal 2005



¹ Nuova serie dal 2010.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel primo trimestre del 2014 sono state immatricolate 5.403 vetture nuove in Ticino, ovverosia un dato in calo del -8,3% rispetto allo scorso anno. Anche l'ultimo dato a disposizione relativo al mese di maggio segna una contrazione del -2,5%. Si tratta di un'evoluzione negativa riscontrabile pure su scala nazionale dove nel primo trimestre si osserva una diminuzione su base annua del -3,4%, e a maggio del -5,8%.

Il commercio al dettaglio cantonale patisce ancora gli influssi della cattiva congiuntura e riaffiorano, dopo i brevi lampi di ottimismo del periodo natalizio, le flessioni nell'afflusso di clientela e dei quantitativi di vendite. La cifra d'affari seguita a registrare una serie di contrazioni su base annua nei primi mesi dell'anno: -0,1% a gennaio, -0,7% a febbraio e -0,6% a marzo. Il dato di aprile, in aumento del +2,5% su base annua, da un po' di animo al settore in vista dell'avvio della stagione turistica.

Nei primi mesi di quest'anno la fiducia dei consumatori in Svizzera, misurata dal relativo indice elaborato dalla Seco, è rimasta praticamente invariata (+1,0 pt. ad aprile). Seppur più caute sulle prospettive economiche future, le economie domestiche elvetiche si rivelano più ottimistiche nei confronti dei prossimi sviluppi sul fronte del mercato del lavoro.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

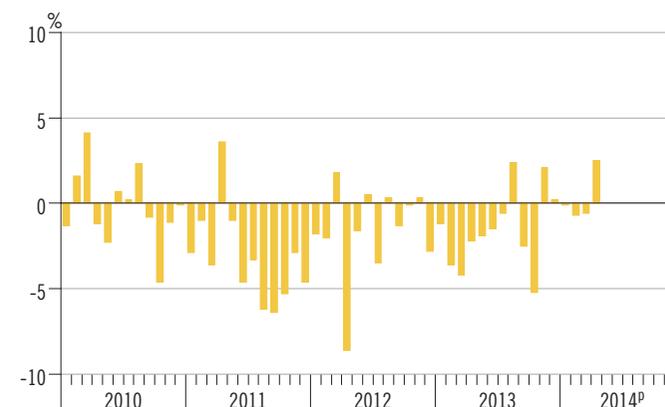
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

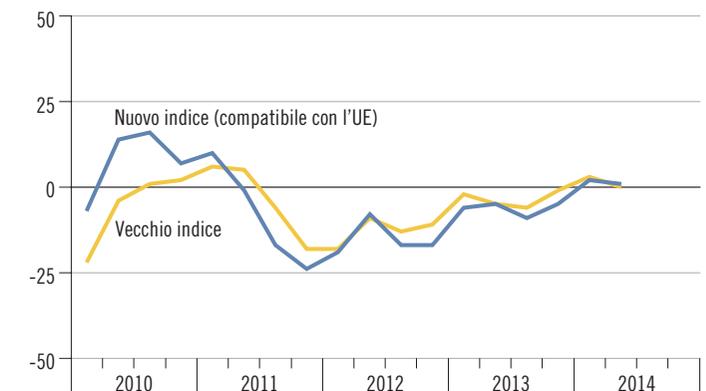
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹ (aprile)	2,5%	96,6	-7,2%	-0,6%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ^P (maggio)	2.125	-14,6%	-2,5%	38.582	-9,6%	-5,8%
I trimestre 2014						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	94,5	-15,1%	0,6%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ^P	5.403	6,5%	-3,9%	95.506	-4,9%	-3,4%

¹ Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1
Variazione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2010



F. 2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Nel primo trimestre del 2014 il valore dei beni esportati dal Canton Ticino si ferma a poco meno di 1.360 milioni di franchi. Deducendo i beni della categoria “gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi” per facilitare la lettura dei dati, il risultato si attesta a quota 1.337 milioni di franchi e segna una flessione del -10,1% su base annua. A pesare sul risultato trimestrale sono state in particolare le performance sottotono registrate a gennaio -18,4% e a febbraio -14,6%, mitigate solo parzialmente dall'unico risultato positivo di marzo +5,0%. L'ultimo dato disponibile di aprile è di segno negativo -5,5%. A livello nazionale il primo trimestre dell'anno è stato piuttosto favorevole, con le esportazioni nette in crescita del +4,6%, anche se nel mese d'aprile si è registrato il primo risultato leggermente negativo dell'anno, -0,8%.

La situazione sul fronte delle importazioni in Ticino appare più stabile. Sempre al netto della categoria “gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi”, i valori dei beni in entrata relativi al primo trimestre, pari a 1.531 milioni di franchi, sono solo appena al disotto di quelli raggiunti dodici mesi fa, -0,1%. In Svizzera i flussi in entrata seguivano a marciare sul sentiero espansivo segnando una nuova avanzata del +3,1%.

Fonti:

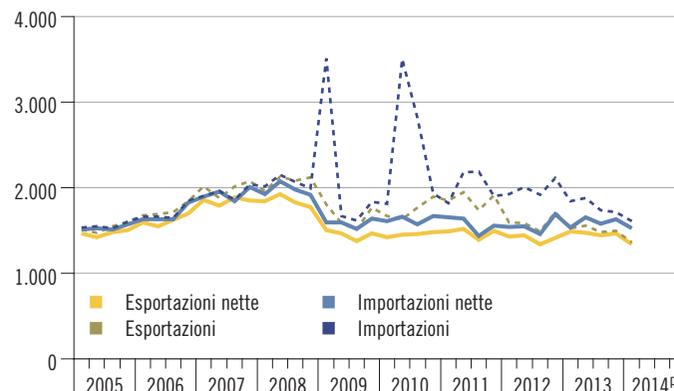
Tab. / F.1 / F.2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Aprile 2014^P						
Esportazioni¹	452,5	-3,9%	-15,7%	17.077,3	-1,5%	0,3%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	3,7	-33,8%	-94,0%	775,9	-3,2%	30,7%
Esportazioni nette ²	448,8	-3,6%	-5,5%	16.301,4	-1,4%	-0,8%
Importazioni¹	571,5	-4,9%	-12,4%	14.651,9	-4,5%	-5,3%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	18,6	-20,0%	-79,8%	465,8	-52,7%	-39,4%
Importazioni nette ²	552,9	-4,3%	-1,3%	14.186,0	-1,1%	-3,5%
I trimestre 2014^P						
Esportazioni¹	1.359,4	-9,1%	-11,2%	51.246,4	0,3%	4,3%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	22,5	-26,2%	-47,9%	2.157,3	-8,5%	-1,6%
Esportazioni nette ²	1.336,9	-8,7%	-10,1%	49.089,0	0,7%	4,6%
Importazioni¹	1.607,7	-6,2%	-12,7%	44.441,4	-4,0%	2,3%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	76,4	-8,1%	-75,1%	2.057,0	1,6%	-11,6%
Importazioni nette ²	1.531,4	-6,1%	-0,1%	42.384,4	-4,3%	3,1%

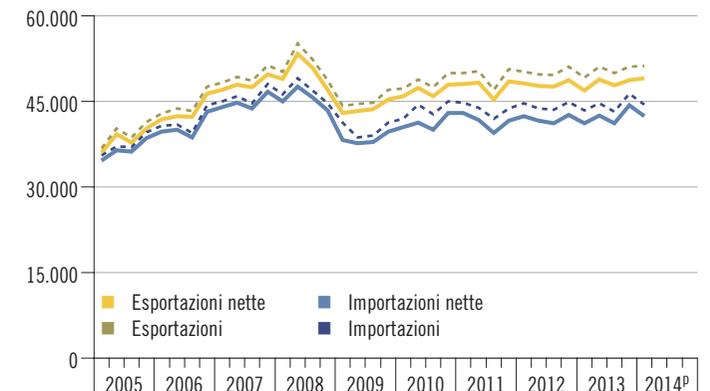
¹ Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

² Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F.1
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2005



F.2
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2005

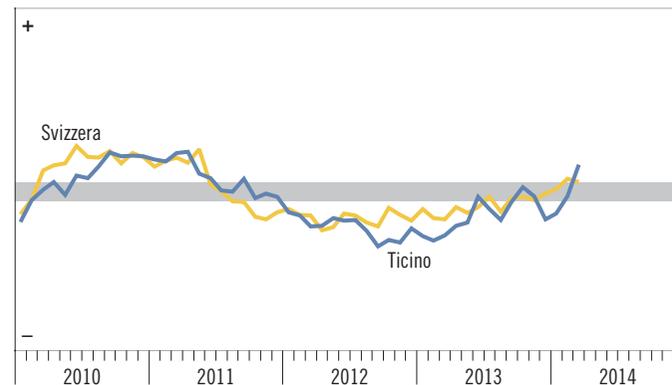


LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

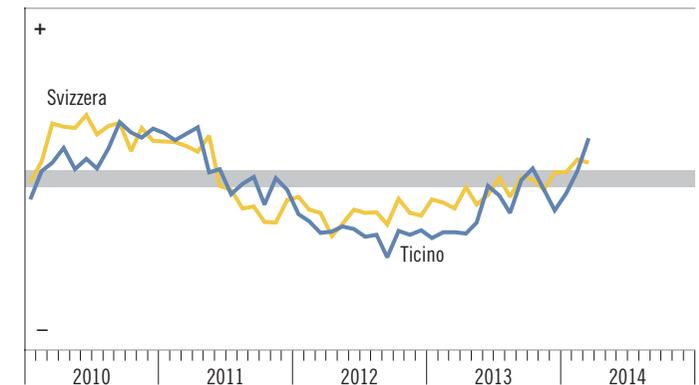
INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Il settore manifatturiero ticinese manifesta timidi segnali di miglioramento, lasciando pian piano alle spalle un periodo avverso per volgere verso una fase di maggiore stabilità. Nel primo trimestre del 2014 l'aumento degli ordinativi ha vivacizzato il settore spingendo i livelli di produzione al rialzo. Questi impulsi positivi non sono però ancora sufficienti a dare uno slancio deciso al settore che lamenta tutt'ora una domanda sottotono. Come nei trimestri precedenti, è l'industria d'esportazione che appare più tonificata dalla ripresa degli ordinativi e dei livelli di produzione rispetto all'industria prevalentemente orientata al mercato nazionale i cui segnali positivi sono più pacati, seppur in aumento rispetto al passato.

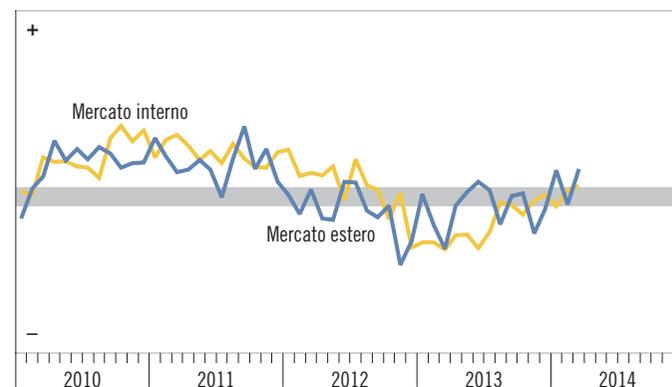
F. 1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2010



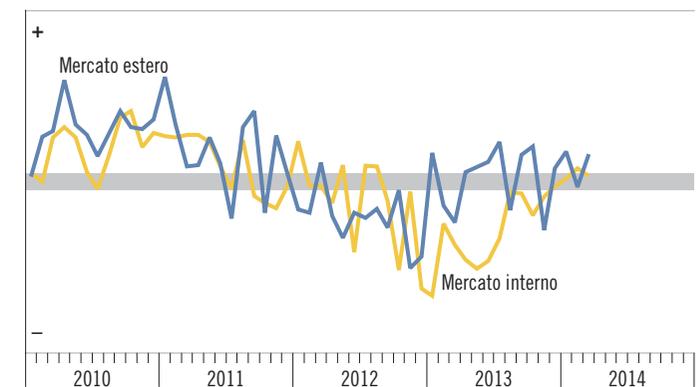
F. 2
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2010



F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2010



F. 4
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2010



Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

IN ATTESA DEL CALCIO D'INIZIO
Monitoraggio congiunturale,
giugno 2014

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

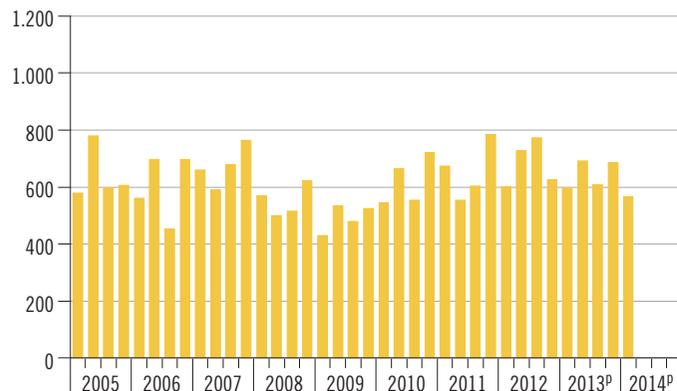
COSTRUZIONI

Nel primo trimestre 2014, i risultati dell'inchiesta condotta dal KOF confermano un altro periodo sottotono per il settore delle costruzioni ticinesi caratterizzato da lievi contrazioni degli ordinativi e dell'attività. Situazione che coinvolge le imprese sia dell'edilizia che del genio civile, così come quelle attive nei lavori di completamento, mentre sul fronte delle imprese attive nei lavori d'installazione si avverte un rallentamento del ritmo di crescita.

Le domande di costruzione depositate nei primi tre mesi dell'anno ribadiscono questa tendenza registrando una diminuzione su base annua del -5,6%. Una flessione imputabile all'edilizia non abitativa, in calo del -25,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte dell'incremento segnato nell'edilizia abitativa, +2,5%.

Pure il valore delle transazioni immobiliari relative al primo quarto dell'anno, pari a 815 milioni di franchi, riporta una contrazione del -21,7% su base annua. Si tratta di una diminuzione che coinvolge le compravendite dei tre tipi di proprietà recensite: le proprietà per piani (PPP) con 419 milioni sono in calo del -19,8, i fondi edificati con 344 milioni in flessione del -21,9%, e i fondi non edificati con 52 milioni del -33,4%.

F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2005



	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Marzo 2014^p				
Domande di costruzione		164.655	-34,0%	-25,5%
Transazioni immobiliari		322.372	28,4%	-10,9%
I trimestre 2014^p				
Domande di costruzione		564.181	-17,5%	-5,6%
Transazioni immobiliari		815.318	-14,4%	-21,7%

Fonti:

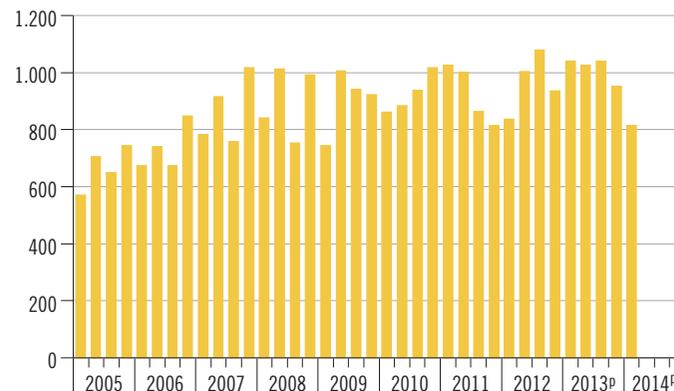
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

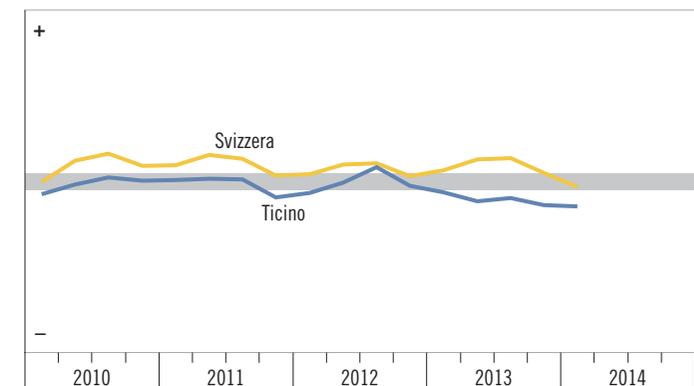
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2005



F. 3
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010



IN ATTESA DEL CALCIO D'INIZIO
Monitoraggio congiunturale,
giugno 2014

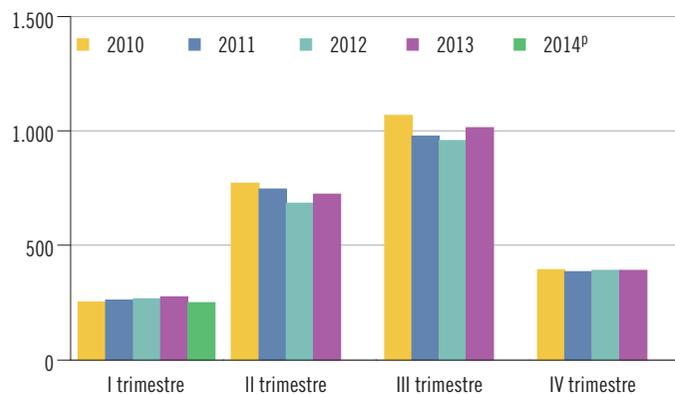
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

Nel primo trimestre 2014 i pernottamenti in Ticino sono stati 250.758, cioè quasi -25.000 in meno su base annua (-8,7%). A influenzare il risultato è stato essenzialmente il risultato raccolto nel mese di marzo, -20.000 unità (-14,0%). L'ultimo dato disponibile fa capo al mese di aprile segnando, con oltre 190.000 pernottamenti, un balzo di oltre +20.000 unità (+11,7%) nei confronti dello scorso anno. Risultato quest'ultimo influenzato, almeno in parte, dal posticipo della Pasqua caduta nel 2014 ad aprile anziché a marzo come nel 2013. Considerando il risultato complessivo di questi primi quattro mesi dell'anno, il risultato è in tenue crescita su base annua del +0,3% (conteggiando complessivamente 467.337 pernottamenti, e un aumento di +1.538 unità).

Secondo le ultime indicazioni rilevate dall'indagine condotta dal KOF, nel primo quarto dell'anno la cifra d'affari degli alberghi e dei ristoranti ticinesi è diminuita del -6,5% su base annua, a fronte di una lieve ripresa del +0,4% marcata su scala nazionale. Esito che sottolinea come sia ancora ardua e lunga la strada della ripresa per il settore turistico ticinese.

F.1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2010



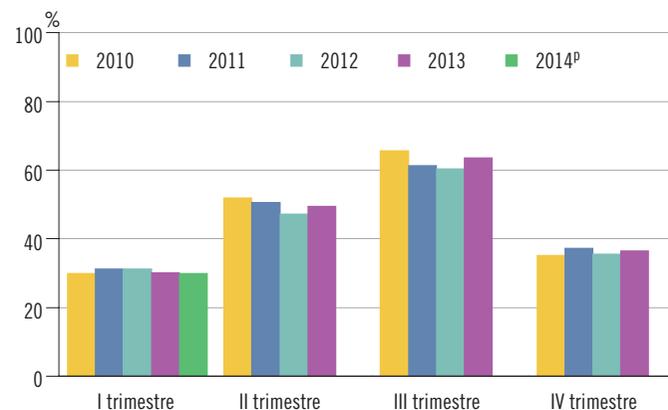
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Aprile 2014^P						
Pernottamenti	215.041	77,2%	11,7%	2.353.776	-27,0%	3,3%
I trimestre 2014^P						
Pernottamenti	250.758	-36,0%	-8,7%	8.924.085	27,5%	-0,7%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

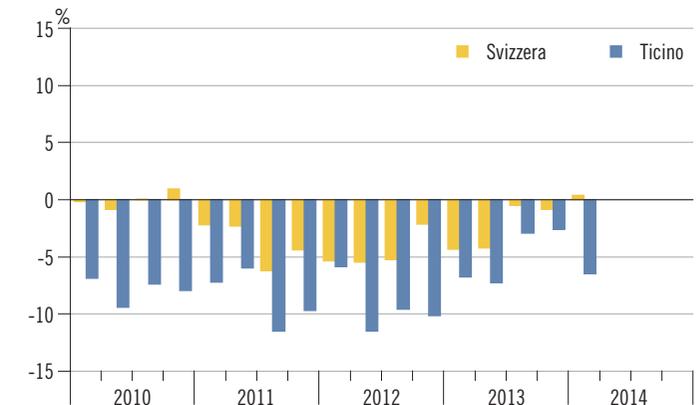
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2010



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010

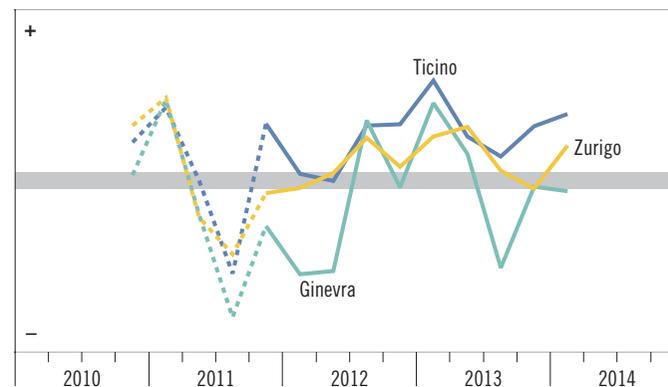


LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

BANCHE

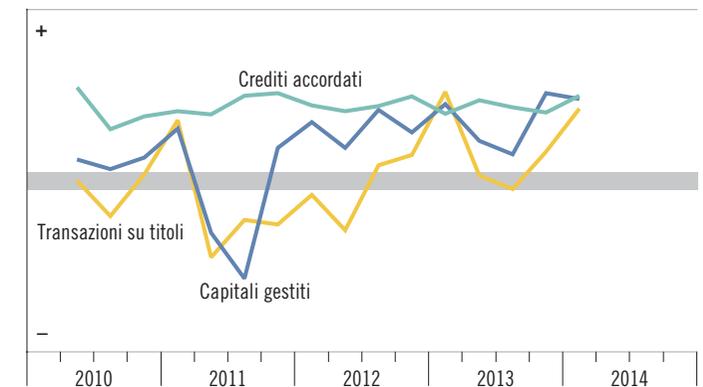
Nel primo trimestre dell'anno prosegue la lenta ripresa del settore bancario ticinese. Crescono i ricavi, i volumi di attività e migliora la situazione reddituale. Il settore rafforza la propria posizione con la clientela elvetica, sia privata che aziendale, ma seguita a patire la contrazione della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela estera che ne impedisce così una ripresa più vigorosa. Anche la piazza finanziaria di Zurigo acquista più tonicità con un miglioramento degli affari, dopo una chiusura d'anno in flessione. Marciano invece sul posto le banche ginevrine, che in questo avvio d'anno rilevano una stabilità dell'andamento degli affari.

F.1
Andamento degli affari nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2010

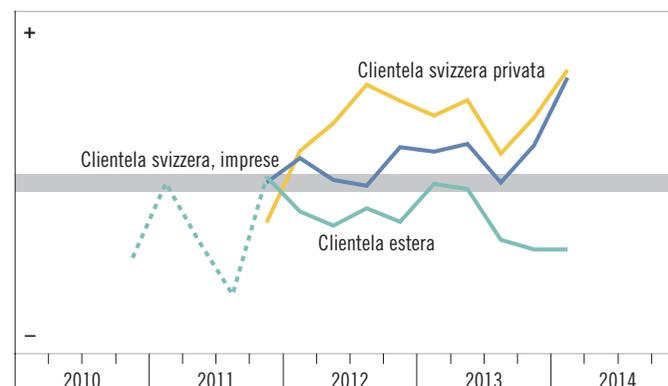


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F.2
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2010

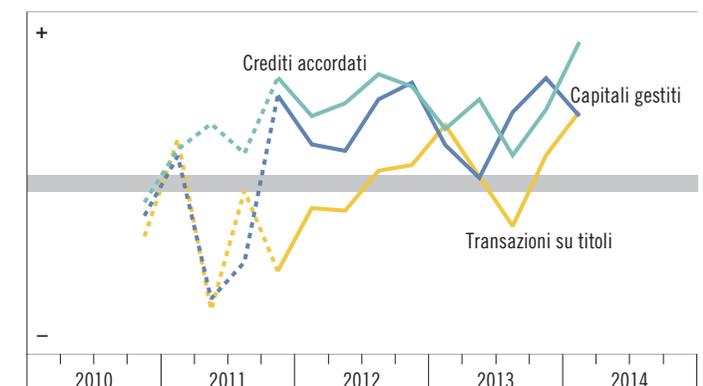


F.3
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F.4
Andamento del volume di attività nelle banche¹ rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

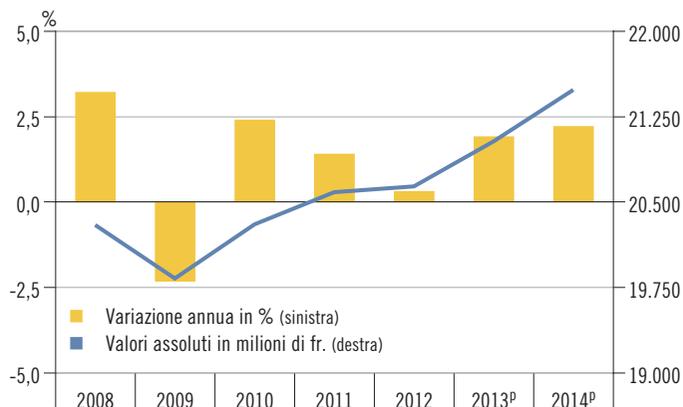
Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

IN ATTESA DEL CALCIO D'INIZIO
Monitoraggio congiunturale,
giugno 2014

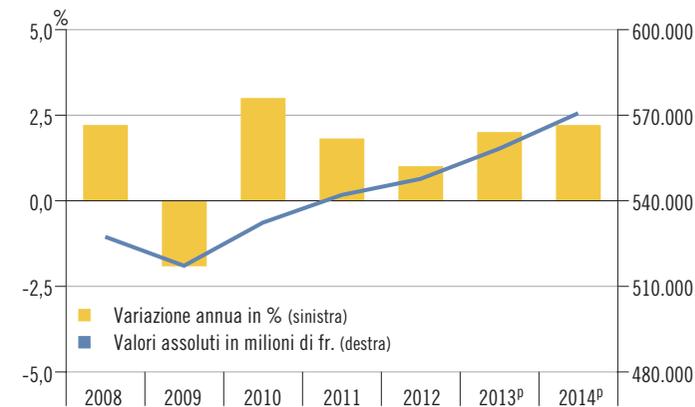
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

Le ultime stime formulate ad aprile dall'istituto BAK di Basilea indicano che il PIL manterrà un tasso di crescita robusto tanto a livello cantonale che nazionale. Secondo gli esperti renani, la crescita del PIL reale in Ticino è stata nel 2013 del +1,9% (dato rettificato di +0,4 p.p. rispetto alla previsione di gennaio), e per il 2014 si prevede un'espansione del 2,2% (stima solo leggermente rivista al rialzo di +0,1 p.p. rispetto a quella precedente). La crescita economica ticinese dovrebbe dunque svilupparsi in linea con la tendenza nazionale, per la quale gli analisti basilesi stimano un'avanzata a un passo del +2,0% nel 2013 e del +2,2% per il 2014. Le proiezioni per il 2015 indicano un leggero rallentamento del ritmo di marcia in Ticino con un +1,8%, mentre una piccola accelerazione in Svizzera con un +2,3% (va rimarcato che in entrambi i casi le proiezioni sono state corrette al ribasso rispetto ai calcoli di gennaio: -0,1 p.p. per il Ticino e -0,2 p.p. per la Svizzera).

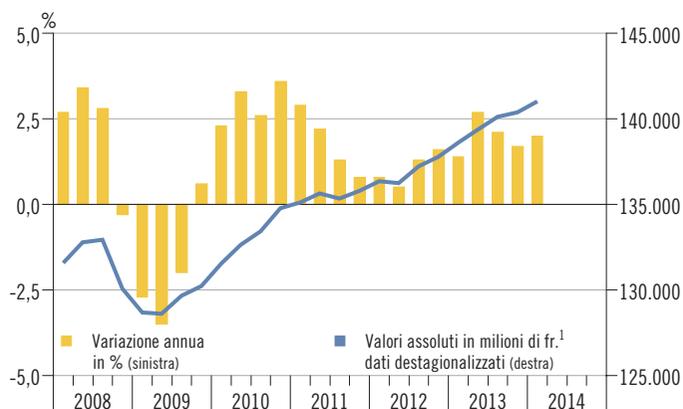
F.1
PIL reale, in Ticino, dal 2008



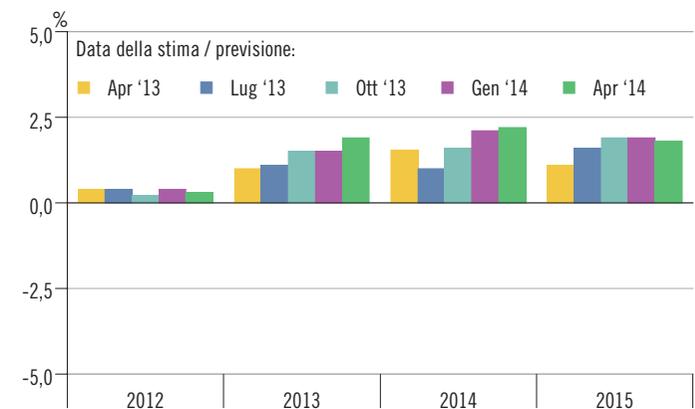
F.2
PIL reale, in Svizzera, dal 2008



F.3
PIL reale, in Svizzera, per trimestre, dal 2008



F.4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, dal 2012



Fonti:
F.1 / F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea
F.3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

¹ Dati trimestrali non cumulati.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Nel primo trimestre del 2014 in Ticino vi erano 183.000 posti di lavoro, cioè 1.700 in più rispetto al primo trimestre del 2013 (+0,9%). In questo avvio d'anno la crescita è stata trainata soprattutto dal settore secondario con un'avanzata di +1.100 impieghi (+2,3%), a fronte di una crescita positiva ma più modesta del settore terziario +600 unità (+0,5%). Due terzi dei nuovi impieghi sono da addebitare a posti di lavoro a tempo pieno (in espansione del +0,8%), un terzo a quelli a tempo parziale (la cui crescita percentuale è più pronunciata e pari a +1,2%). Ne risulta dunque che il numero di posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (etp) sale a quota 161.200 unità, segnando una crescita su base annua del +1,0% in rallentamento rispetto alle variazioni marcate nei due trimestri precedenti (+1,3% nel terzo e +1,4% nel quarto periodo del 2013). In Svizzera, esattamente come nel trimestre passato, gli impieghi sono aumentati del +1,1% e gli impieghi etp del +1,0%. Rispetto al Ticino, in Svizzera è soprattutto il terziario a dare l'impulso più energico alla crescita (+1,1%) rispetto a al secondario (+0,7%). Inoltre è interessante notare che gradualmente il tasso di crescita degli impieghi a tempo parziale (ora al +1,0%) stia rallentando (nel primo trimestre 2013 era del +4,2%) e si stia allineando al ritmo espansivo dei posti a tempo pieno (+0,9%).

I dati inerenti l'occupazione confermano la traiettoria espansiva anche in questo avvio 2014 con un aumento su base annua di 4.000 unità (+1,8%) che porta a 223.700 il numero di persone occupate in Ticino. Pure i lavoratori frontalieri registrano un nuovo incremento, con un balzo di +3.844 i pendolari d'oltre confine giungono a quota 60.300 unità (+6,8%).

Fonti:

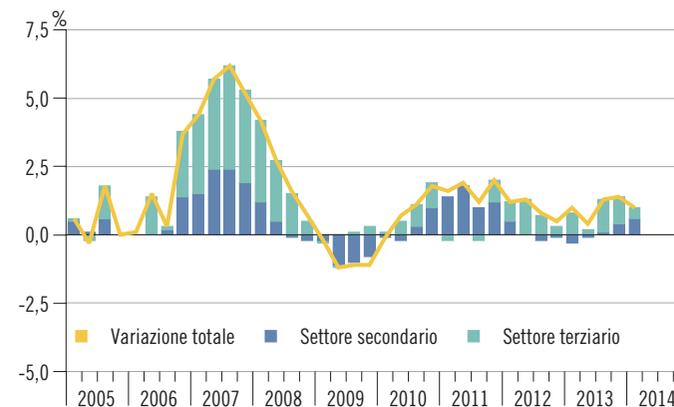
Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP); occupati: Statistica delle persone occupate (SPO); frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F.1 / F.2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

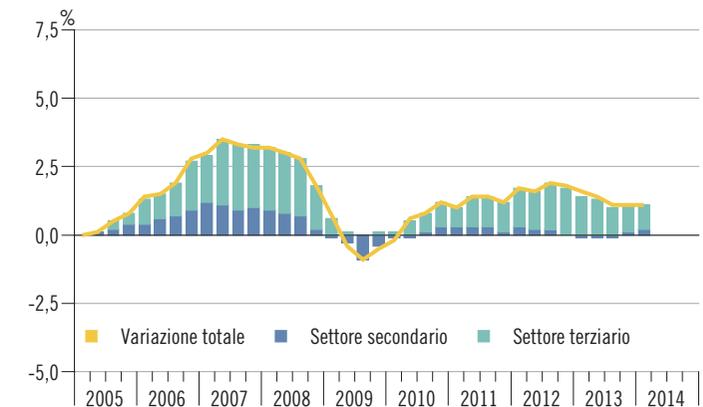
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
I trimestre 2014						
Posti di lavoro	183,0	-0,1%	0,9%	4.192,1	0,1%	1,0%
Settore secondario	48,9	0,2%	2,3%	1.033,8	-0,1%	0,7%
Settore terziario	134,1	-0,2%	0,5%	3.158,3	0,1%	1,1%
Tempo pieno	136,4	0,3%	0,9%	2.841,0	-0,1%	0,9%
Tempo parziale	46,6	-1,4%	0,8%	1.351,1	0,5%	1,0%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	161,2	0,2%	1,0%	3.538,2	0,0%	1,1%
Occupati	223,7	-4,3%	1,8%	4.836,4	-1,3%	1,0%
Frontalieri	60,3	0,8%	6,8%	282,3	1,4%	4,5%

Avvertenze: a) Le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. b) Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti di lavoro a tempo parziale sono convertiti in posti di lavoro a tempo pieno nel calcolo dei posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP). c) I frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

F.1
Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Ticino, per trimestre, dal 2005



F.2
Variazione dei posti di lavoro ETP rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il settore economico, in Svizzera, per trimestre, dal 2005



IN ATTESA DEL CALCIO D'INIZIO
Monitoraggio congiunturale,
giugno 2014

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI LIBERI

A fine maggio i disoccupati iscritti erano 6.147, pari a un tasso di disoccupazione del 3,8%. Rispetto all'anno scorso il loro numero è diminuito di 623 unità e il tasso di disoccupazione di 0,4 punti percentuali (p.p.). Un'inversione della tendenza negativa, avviata a fine 2013, che si sta piano piano concretizzando in Ticino al cospetto della situazione di generale stabilità configurata su scala nazionale, dove sia il tasso di disoccupazione (3,0%) che il numero di disoccupati iscritti (131.290 unità) sono agli stessi livelli dello scorso anno.

Sempre in calo le cifre del lavoro ridotto che tornano ai valori pre-crisi (precedenti al 2008). A marzo di quest'anno le aziende coinvolte erano 23, gli addetti coinvolti 440 e le ore di lavoro perse 9.674. Rispetto a dodici mesi fa la diminuzione è stata notevole: -34 aziende, -1.023 addetti coinvolti e -66.456 ore di lavoro perse. Nel primo trimestre migliora pure l'indice dei posti liberi calcolato dall'ufficio federale di statistica che in Ticino sale a 67,4 punti, +15,1 punti rispetto a dodici mesi fa e +13,0 punti rispetto al trimestre precedente. In Svizzera lo stesso indicatore raggiunge i 182,6 punti, per posizionarsi a un livello superiore di +12,1 e +19,1 punti se confrontato con i valori rispettivamente dello scorso anno e del trimestre passato.

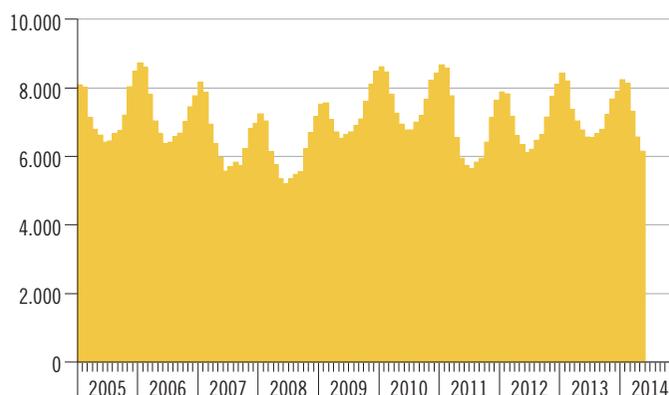
Fonti:

Tab.: disoccupati iscritti e lavoro ridotto: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna e Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione del lavoro, Bellinzona
indice dei posti liberi: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

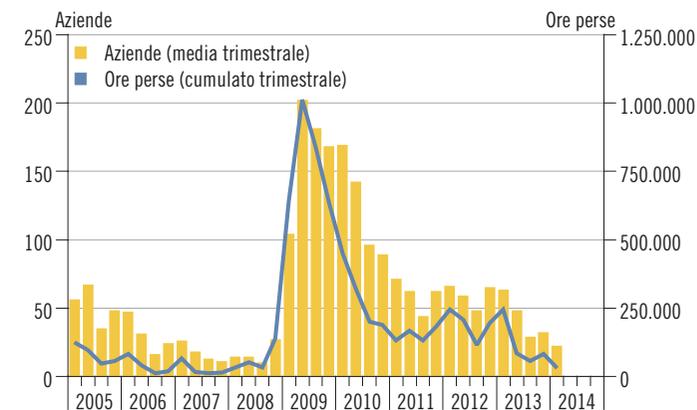
F. 1 / F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Dati più recenti						
Disoccupati iscritti, (febbraio 2014)						
Persone	6.147	-6,2%	-9,2%	131.290	-4,2%	0,0%
Tasso	3,8%	3,0%
Lavoro ridotto, (dicembre 2013)						
Aziende	23	4,5%	-59,6%	269	-2,9%	-59,1%
Dipendenti colpiti	440	116,7%	-69,9%	2.742	23,3%	-62,7%
Ore di lavoro perse	9.674	-5,3%	-87,3%	151.098	11,2%	-59,5%
I trimestre 2014						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	7.897	3,9%	-1,3%	148.455	5,5%	2,8%
Tasso (media trimestrale)	4,9%	3,4%
Lavoro ridotto						
Aziende (media trimestrale)	22	-32,0%	-64,9%	253	-29,1%	-61,3%
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	285	-61,6%	-81,4%	2.306	-41,9%	-70,9%
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	30.080	-63,8%	-87,7%	404.828	-32,0%	-67,9%
Indice dei posti liberi (II Trimestre 2003=100)	67,4	24,0%	28,8%	182,6	11,7%	7,5%

F. 1
Disoccupati iscritti, in Ticino, per mese, dal 2005



F. 2
Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino, per trimestre, dal 2005



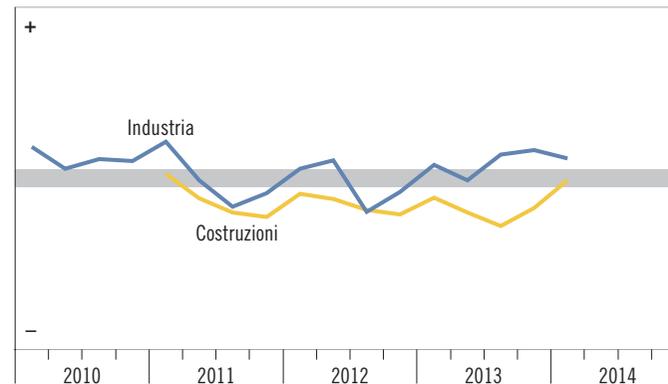
PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Dalle previsioni degli operatori ticinesi dei settori sondati dal KOF si avverte una lieve brezza di ottimismo che sfiora sempre più comparti economici sebbene tale percezione non sia ancora generalizzata. Qualora le aspettative positive dovessero concretizzarsi darebbero un impulso importante al rilancio economico, anche di quei settori che vertono in una situazione delicata. È il caso degli operatori dell'industria manifatturiera le cui indicazioni prospettiche li classificano tra gli ottimisti. Per i prossimi tre mesi prevedono aumenti degli ordinativi e dei livelli di produzione e a sei mesi un miglioramento della situazione degli affari. Pure gli operatori del settore turistico si sentono fiduciosi, rinvigoriti dall'imminente stagione estiva. Sia albergatori che ristoratori annunciano per il secondo trimestre dell'anno rialzi della domanda e dei volumi di attività; per il terzo trimestre un miglioramento della situazione degli affari. Anche i banchieri sono positivi circa la tenuta del trend sin qui positivo. Quest'ultimi prevedono a tre mesi un aumento dei ricavi, a fronte di spese costanti, e un incremento della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela svizzera; a sei mesi un miglioramento degli affari nonostante il continuo declino della clientela estera. Tra gli scettici troviamo gli operatori del commercio al dettaglio. Se gli esercenti dei negozi di media e grande entità prevedono un miglioramento degli affari già a sei mesi, sono meno fiduciosi i piccoli commercianti che per il terzo periodo dell'anno annunciano un ulteriore peggioramento degli affari. Nel settore delle costruzioni, solo gli imprenditori delle aziende dedite ai lavori di completamento indicano un cielo sereno e annunciano a tre mesi un incremento dell'attività e a sei mesi un miglioramento degli affari. Gli impresari dell'edilizia non prevedono particolare cambi di tendenza, mentre chi è attivo nelle aziende di completamento stima una flessione dell'attività che non dovrebbe comunque compromettere la situazione degli affari che a sei mesi dovrebbe risultare inalterata. Più scettici gli imprenditori del genio civile, che per il secondo trimestre dell'anno annunciano una flessione dell'attività e per il terzo trimestre un deterioramento degli affari.

Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

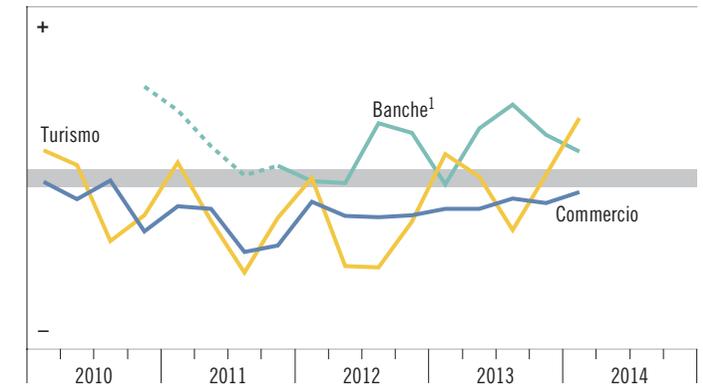
F. 1
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010



F. 3
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010

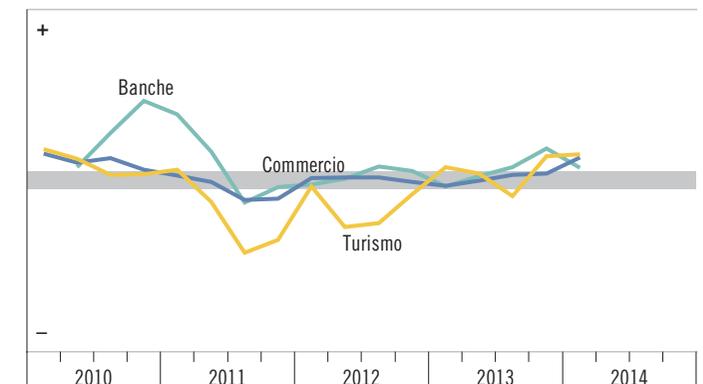


F. 2
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 4
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010

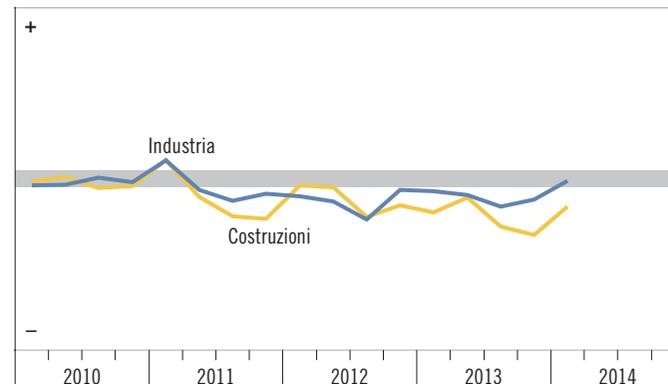


PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

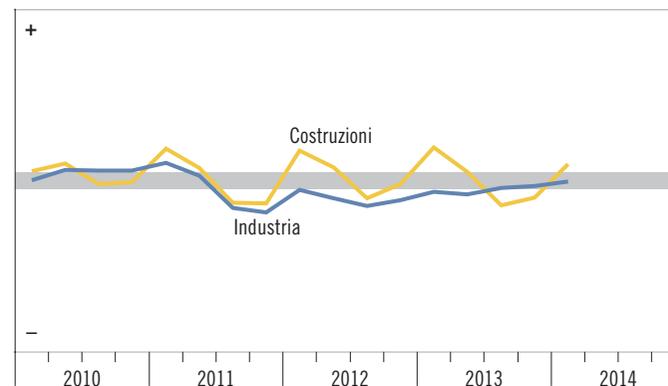
Le previsioni per il secondo trimestre dell'anno che scaturiscono dalla Statistica dell'impiego dell'Ufficio federale di statistica annunciano un'evoluzione dei posti di lavoro, sia in Ticino che in Svizzera, che dovrebbe configurarsi in una lieve crescita o quantomeno una situazione di stabilità. Leggermente più conservative le previsioni che scaturiscono dagli operatori ticinesi dei cinque settori indagati dalle inchieste condotte dal KOF. I più ottimistici risultano gli esercenti degli alberghi e dei ristoranti, che si attendono un incremento dei livelli d'impiego per l'inizio della stagione turistica estiva. Più pacati nelle loro previsioni i commercianti ticinesi (dei piccoli come dei medio e grandi negozi) che annunciano stabilità degli effettivi. Pure i banchieri e gli imprenditori del settore manifatturiero si attendono livelli d'impiego inalterati. Per contro sono più scettici gli operatori del settore delle costruzioni. In questo settore, solo per le aziende dedite ai lavori d'installazione si annunciano possibili rialzi dei valori occupazionali. Per le imprese del genio civile si prevede una sostanziale stabilità dell'impiego, mentre per quelle dell'edilizia e per quelle attive nei lavori di completamento non si escludono possibili correzioni al ribasso degli effettivi.

Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

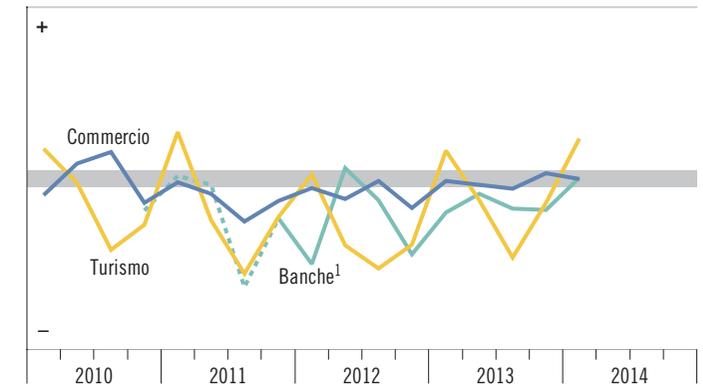
F. 1
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010



F. 3
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010

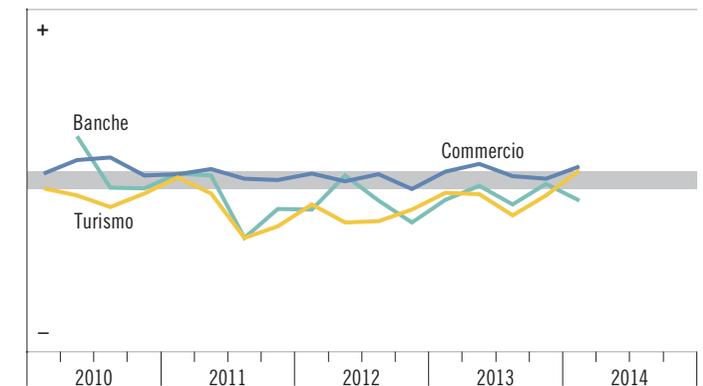


F. 2
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2010



¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F. 4
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2010



INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso
P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch